ATTENZIONE: SI VOTA FRA 5 GIORNI!

La caccia ai brogli

Mentre i comitati elettorali di seggio del Partito portano a termine il lavoro di verifica delle liste elettorali, si può affermare che, nel complesso, si è svolta in queste settimane un'attività di massa, diretta a sventare i brogli elettorali, quale mai si era avuta nel nostro Paese. Questo lavoro ha permesso alle organizzazioni del Partito di farsi un'idea abbastanza precisa sullo stato delle liste elettorali, di scoprire innumerevoli casi di persone morte, irreperibili, disperse o presumibilmente inesistenti, eppure ancora iscritte in tali liste, nonchè di venire a conoscenza di numerosissimi casi di persone che sono contemporaneamente iscritte in liste elettorali di diversi comuni. Si tratta di un risultato prezioso, che non si sarebbe potuto conseguire altrimenti che con la mobilitazione di molte decine di migliaia di cittadini democratici consapevoli della necessità di garantire al massimo grado possibile l'onestà della competizione elettorale. Che le liste elettorali siano tuttora affollate di quelle indebite iscrizioni di cui si è detto, lo ammette lo stesso Ministero dell'Interno, il quale, sia nelle istruzioni diramate ai comuni che in quelle inviate ai seggi elettorali, prescrive che gli uffici comunali debbono fornire ai seggi gli elenchi degli elettori deceduti e tuttora iscritti nelle liste, nonchè degli elettori irreperibili, dispersi od iscritti in più liste. Prendiamo atto di questa disposizione e raccomandiamo ai presidenti di seggio, agli scrutatori ed ai rappresentanti di lista di esigerne l'effettiva applicazione.

Tuttavia tale disposizione si applicherà nella misura in cui, anche avendo buona volontà, potranno applicarla gli uffici comunali, i quali potranno fornire solamente gli elenchi dei casi che a loro risultino. Il che, come ci accingiamo a dimostrare, non sarà gran cosa dal momento che, se questi uffici fossero stati, o fossero, in grado di fornire liste «purificate» non vi sarebbe bisogno alcuno di tali elenchi, salvo le variazioni successive alla chiusura delle liste stesse. Interviene, allora, il controllo di massa il quale fornisce un panorama che spesso è di confusione e disordine, che non può essere del tutto casuale, ma appare anzi sovente destinato a render possibile il broglio.

Prendiamo, ad esempio, un gruppo di 171 seggi elettorali, scelti a caso tra alcuni quartieri di Roma. L'esempio di Roma è particolarmente importante, perchè amministrata dai democristiani e perchè il capo del servizio anagrafico è un democristiano noto per il suo settarismo.

Da un esame di queste 171 liste risultano ancora comprese in esse: 227 persone decedute, 202 irreperibili o disperse; 140 per le quali si ha fondato dubbio che non esistano effettivamente; 335 emigrate o da molti anni trasferite fuori Roma. Si tratta di persone decedute da lungo tempo: alla Sez. 692 un morto in guerra; alla Sezione 1303, un deceduto il 25 giugno 1949; alla Sezione 1320 un deceduto il 7 settembre 1944; alla Sez. 949 un altro deceduto il 20 sett. 1950, e via di questo passo. In un solo seggio troviamo ancora iscritte ben sei persone decedute; in un altro troviamo 4 casi di elettori deceduti; 14 casi di elettori del tutto sconosciuti; un caso di disperso in URSS, ed una ventina di casi di persone emigrate o da lunghi anni trasferitesi da Roma: qui la percentuale delle iscrizioni dubbie sale dunque a circa l'8 per cento del totale!

Situazione simile ai seggi 921, 924, 1034, nei quali complessivamente si registrano i nomi di 11 deceduti, 25 irreperibili o dispersi, 12 sconosciuti, 19 emigrati.

Nè si obietti che in genere per queste persone non sono stati ritirati i certificati elettorali che, nel loro complesso, costituirebbero quella percentuale del 4 per cento circa di certificati che rimangono giacenti presso l'ufficio comunale. Non è vero. Gran parte dei certificati relativi a questi casi sono in circolazione, persino quando si tratta di deceduti.

Ma si giunge al colmo con le iscrizioni di cittadini stranieri nelle nostre liste elettorali. Così tale signor Ascarelli Riccardo risulta ancora iscritto nella lista 1469, sebbene all'anagrafe risulti cittadino straniero, partito per New York dal 29 agosto 1949.

Questa specie di «campione» che abbiamo prelevato a caso in Roma, dimostra dunque quali enormi possibilità di brogli siano aperte dinanzi a chi possa manovrare una siffatta quantità di certificati elettorali, ma dimostra anche che questa volta, grazie alla vigilanza delle organizzazioni democratiche, esiste la possibilità di limitare la consumazione del broglio. Infatti coloro che intendessero votare con certificati non propri troveranno ai seggi l'accoglienza che meritano.

* * *

L'Ufficio elettorale del Partito comunista italiano comunica:

I certificati elettorali degli elettori residenti all'estero sono stati trasmessi dal Ministero dell'Interno ai consolati, i quali ne devono curare la consegna agli interessati. I certificati che per qualsiasi ragione non fossero stati consegnati agli elettori devono essere restituiti agli uffici elettorali dei comuni presso i quali gli elettori possono ritirarli di persona.

L'importante che i comitati elettorali accertino, con la collaborazione dei familiari degli emigrati: *a)* i nominativi degli emigrati ai quali non è stato consegnato il certificato elettorale ed il motivo della mancata consegna; *b)* che effettivamente il certificato elettorale non consegnato si trovi presso il comune, dove l'emigrato può ritirarlo; *c)* i nominativi degli emigrati che, pur avendo ricevuto il certificato elettorale, non possono venire in Italia a votare.

Si ricorda che gli emigrati, presentandosi alla frontiera col certificato elettorale, hanno diritto al trasporto ferroviario gratuito dalla stazione di frontiera o da quella del porto di sbarco a quella del comune in cui debbono votare. Per i trasporti marittimi su linee sovvenzionate dallo Stato godono di una riduzione del 70% circa. Probabilmente saranno organizzati anche trasporti ferroviari dai paesi esteri dell'Europa nord-occidentale alle stazioni di frontiera.

Come voteranno i militari?

Il 7 giugno si recheranno alle urne anche 400 mila soldati, marinai e avieri; 150 mila C.C. e Agenti di P.S.; i reparti della Guardia di Finanza e degli agenti di custodia: in totale quasi 600 mila votanti. Ecco le principali norme che regolano il diritto al voto dei militari:

1) *l'art. 52 della Costituzione repubblicana stabilisce che «l'adempimento del servizio militare non pregiudica i diritti politici dei cittadini». Ciò significa che il militare ha diritto ad eleggere e ad essere eletto, che può partecipare a qualsiasi comizio o manifestazione elettorale, anche come candidato e che ha il diritto indiscutibile di essere informato pienamente e liberamente sui programmi degli schieramenti politici che si presentano alle elezioni.*

2) *Per avere una informazione completa i militari possono quindi leggere, nelle ore di libertà, qualsiasi tipo di stampe (giornali, volantini, opuscoli, ecc.). A questo proposito l'art. 73 della legge elettorale stabilisce che chiunque impedisce la diffusione di stampe di propaganda elettorale commette un reato punibile con la reclusione; l'art. 71, inoltre, dice chiaramente che coloro i quali sono investiti di un pubblico potere, civile o militare, abusando delle proprie attribuzioni, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, sono puniti anch'essi con la reclusione. Nei casi in cui queste norme di legge sono violate è dovere del cittadino, alle armi oppure no, di denunciare i responsabili all'autorità giudiziaria.*

3) *Tutti i militari in servizio che hanno diritto al voto debbono aver già ricevuto il certificato elettorale che viene richiesto dai Comandi interessati ai Comuni di residenza (art. 18 della legge elettorale). I famigliari e gli amici dei soldati debbono perciò scrivere ai loro cari per assicurarsi dell'avvenuta consegna del certificato e per indicare come si vota.*

4) *I militari in servizio presso un seggio elettorale voteranno nel seggio stesso; gli altri hanno invece diritto a votare in qualsiasi sezione elettorale della località ove saranno dislocati il giorno delle elezioni. E' vietato ai militari di recarsi inquadrati o armati alle operazioni di voto ed è quindi altrettanto vietato costituire seggi esclusivamente per soldati — (art. 38 della legge elettorale).*

ULTIME l'Unità NOTIZIE

SI COMBATTE A POCHI CHILOMETRI DALLA ZONA DELLE TRATTATIVE

Arrivo nel fragore della battaglia alla base cino-coreana di Kaesong

In viaggio verso il fronte dalle rovine di Antung - Torce e riflettori illuminano a giorno il teatro della lotta - I cino-coreani attaccano conquistando numerose posizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 1. — *Ho viaggiato da Phyongyang a Kaesong la notte stessa in cui ha avuto inizio quella che da fonte americana è stata definita «la più grande battaglia dall'inizio di questo anno».*

Provenivo da Antung, la città cinese al di là dello Yalu dove avevo visitato i luoghi bombardati: in un rione ben lontano dal fiume che segna il confine tra la Cina e la Corea, case distrutte, morti e feriti soprattutto fra donne e bambini. Com'è noto gli americani negano di aver bombardato Antung: io ho visto con i miei occhi le rovine delle case ed ho visitato i feriti all'ospedale.

Da Sinigiù a Phyongyang ho viaggiato, come sempre, in pieno giorno senza un solo incidente o una sola sosta. Sulle strade solo di tanto in tanto si incontrano squadre di ragazzi intenti a riempire con selci e terriccio gli avvallamenti provocati dalla pioggia. Quando si è fuori dalle città e dai villaggi e, non si scorgono rovine, tutto quello che si vede nel paesaggio qui in Corea certamente non ricorda la guerra. I campi sono tutti intensamente coltivati, perchè qui, anche dopo tre anni di guerra, al contrario che in Italia, quasi non esistono terre incolte.

Torce sospese

L'questa l'epoca della monda del riso e dovunque si vedono gruppi di donne e di ragazze col volto abbronzato dal sole sotto bianchi fazzoletti, chine sulle piantine, con i piedi nudi guazzanti nel pantano, le sottane strette intorno al ginocchio, intente al lavoro. Più ancora che l'inverno, ecco la stagione buona per vedere i coreani che malgrado i bombardamenti e i mitragliamenti, lavorano e producono.

Arriviamo a Phyongyang che è già notte e, dopo una breve sosta per cenare, ripartiamo. Fino a Sariwon, che è quasi a metà della strada per Kaesong, viaggiamo continuamente con i fari accesi. Usciti da Sariwon, si cominciano a vedere in lontananza i primi bagliori rossastri delle bombe e a udirne le lontane detonazioni. Continuiamo tuttavia a marciare con i fari sempre accesi. Solo quando imbocchiamo il lungo rettilineo l'autista li spegne. Ed ecco, dopo alcuni minuti, il cielo illuminato dal bagliore di una torcia lanciata da un aereo. La torcia cade lentamente legata al suo piccolo paracadute. Il paesaggio intorno si scorge sempre più nettamente. La camionette continua a correre sul rettilineo e il cofano del motore ha a tratti dei riflessi come sotto i raggi del sole. Infine si ode il fragore dell'aereo che si avvicina e poi il ticchettio secco delle mitragliatrici di bordo. La torcia si è spenta e i proiettili attraversano il buio con una luminosità argentea andandosi a conficcare nel terreno davanti a noi.

Finalmente, ecco un albero sotto il quale l'autista fa fermare di colpo la camionetta. L'aereo torna indietro e vola in senso circolare intorno a noi mitragliando rabbiosamente. Restiamo ancora fermi per qualche minuto e poi quando il fragore dello aereo si perde lontano riprendiamo il viaggio. Fino a Kaesong, dove arriviamo poco dopo l'una del mattino. Superata una curva intorno a una alta montagna ci troviamo in una zona che a me sembra essere pianeggiante. Poi uno strano spettacolo: in lontananza il cielo è costellato da torcie sospese in aria dai loro paracadute. Non ho ancora capito che ci troviamo a Kaesong e non so spiegarmi la ragione di tutte quelle torcie che illuminano il paesaggio a giorno facendo spiccare la sagoma delle colline intorno.

Il cannone tace

Mano a mano che ci avviciniamo, cominciano a farsi sentire le denotazioni. Ma quelle che io ritengo siano bombe di aerei sono cannonate. Laggiù è in corso una battaglia. Ma che cosa significa «laggiù»? Il fronte, mi spiegano, è a solo otto o nove chilometri. E infatti di tanto in tanto si può udire chiaramente anche la voce delle mitragliere.

Pioviggina. Il cielo è attraversato da due riflettori: uno lancia la sua luce in alto quasi perpendicolarmente ed indica la zona neutra di Pan Mun Jon che è a circa cinque chilometri da Kaesong. L'altro invece lascia cadere il suo fascio di luce dall'alto in basso: è un faro che gli americani accendono ogni notte in direzione del fiume Imgin nel timore di eventuali avanzate dei cino-coreani in quella direzione. Sono le tre quando la voce del cannone e quella delle mitragliatrici diviene più intensa. Il cielo continua ad essere illuminato da numerose torcie e quando qualcuna si spegne eccone subito altre. Così fino ai primi chiarori dell'alba quando la luce dei due fari viene sopraffatta da quella del giorno.

Che cosa è avvenuto e che cosa sta avvenendo sul fronte? Chi attacca? I cino-coreani o gli americani?

Arrivato qui solo da poche ore non riesco ad orizzontarmi e a capire qualcosa. Con la luce del giorno, le cannonate diventano sempre più rare fino a quando si ode la voce di una sola batteria che continua di cinque in cinque minuti il suo tiro di interdizione. Poi anche la batteria tace. Verso le nove del mattino una stazione radio americana annunzia che nella notte c'è stato nella zona di Pan Mun Jon un forte attacco dei cino-coreani, i quali hanno conquistato alcune posizioni. Da quel che dicono di ora in ora le stazioni americane si capisce che la battaglia deve essere stata molto accanita.

Durante la giornata si odono in lontananza detonazioni di bombe lanciate evidentemente dagli aerei americani sulle posizioni perdute. E' lo unico segno che la battaglia è tuttora in corso. Mi metto a osservare il paesaggio che oltre la zona neutra è stato teatro della battaglia notturna: è tutto un susseguirsi di basse colline brulle, intersecate da lunghe tortuose strisce giallastre che da lontano sembrano sentieri. Quando di nuovo sopravviene la notte, ecco accendersi i due fari e subito dopo un intenso cannoneggiamento. Il cielo sereno è illuminato da una luna giallastra. Sono le otto e mezza di sera quando in lontananza si accende la prima torcia che scende giù lentamente. Poi un'altra ed altre fino ad essere una trentina. Le torcie cadono in un tratto di cielo in linea orizzontale ed è chiaro che vengono lanciate da un aereo che sta volando in quella direzione. Poi l'aereo va ad illuminare un'altra zona e poi un'altra ancora. Gli americani si aspettano un nuovo attacco ma non sanno dove partirà.

Ma la notte, su questo trattato vicino del fronte, trascorre quasi del tutto calma e silenziosa. La mattina, invece, la solita radio americana annunzia che la battaglia è allargata e spostata verso il fronte centrale. Prima annuncia che vi hanno partecipato duemila, poi ottomila, quindicimila, venticinquemila cino-coreani. Con l'annunzio di altre posizioni perdute la cifra continua ad aumentare ad ogni trasmissione.

Domenica, sul fronte intorno a Kaesong il giorno e la notte trascorrono completamente calmi.

RICCARDO LONGONE

Conversazioni militari greco-turco-titiste

LONDRA, 1. — Radio Belgrado ha annunciato che gli stati maggiori della Jugoslavia, Grecia e Turchia si incontreranno mercoledì prossimo per avviare conversazioni militari di «interesse comune».

Oggi l'incoronazione della regina Elisabetta

Migliaia di persone hanno passato la notte all'addiaccio per occupare un posto lungo il percorso del corteo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — Migliaia di persone sono già da stamattina piazzate nei punti strategici lungo il percorso che dovrà compiere il corteo dell'incoronazione di Elisabetta II. Alcuni sono ai loro posti fin dalla mezzanotte tra il 31 e oggi.

Tutti i posti gratuiti sono praticamente occupati; molti di questi stoici spettatori dormono, vinti dalle prime fatiche. Dovunque sui marciapiedi sono in funzione stufe e cucine portatili; dovunque sono in azione apparecchi radio portatili; dovunque si gioca a scacchi ed a carte.

Ad Oxford Street, una delle «strade commerciali» di Londra, i negozianti hanno cominciato a proteggere le vetrine dei loro esercizi con tavole e lamiere di ferro ondulate, in previsione della grande folla che gremirà domani la strada.

Violenti scrosci di pioggia hanno prodotto qualche vuoto nelle strade; ma la confusione è tornata ben presto quella di prima. Un acquazzone violentissimo, caduto verso le 16,30, ha creato qualche sbandamento; ma dieci minuti dopo, cessata la pioggia, le strade hanno ripreso a ne eggiare di gente. Nel centro di Londra gli autobus color rosso a due piani segnano il passo, schierati su sei lunghe colonne affiancate, le vetture sono vuote perchè i viaggiatori hanno preferito proseguire a piedi.

Quello che sarà il percorso del corteo reale si inizia con il Mall, il viale lungo un chilometro e mezzo che comincia da Buckingham Palace: esso è una successione di archi trionfali rossi e bleu, alla sommità dei quali vi è una corona dorata, mentre ai lati lungo i marciapiedi alberati, spiccano stendardi rossi e oro.

Ad un lato dell'Abbazia di Westminster è stato costruito un padiglione, tutto bianco e oro, con una intera parete di vetro opaco luminoso, e sormontato da un gigantesco trofeo con le armi reali: attraverso tale padiglione la regina farà il suo ingresso nell'Abbazia.

I. C.

ALL'ESAME DI EISENHOWER

Un piano di Si Man Ri per sabotare la pace

WASHINGTON, 1. — Il Presidente Eisenhower ha nuovamente riunito oggi il «consiglio per la sicurezza nazionale», del quale fanno parte i massimi esponenti del Dipartimento di Stato, del Pentagono, del Tesoro e i capi di S. M.

Nel corso della riunione, secondo informazioni non ufficiali che il governo non ha voluto nè confermare nè smentire, sarebbe stato preso in esame un progetto segreto del *quisling* sud-coreano Si Man Ri, ultima manifestazione dell'offensiva lanciata da quest'ultimo contro la prospettiva della pacificazione in Corea.

Il piano di Si Man Ri, secondo tali informazioni, comprenderebbe le seguenti proposte: 1) alleanza militare tra gli Stati Uniti e la Corea del sud, al di fuori delle Nazioni Unite con impegno americano ad appoggiare la Corea del sud contro «qualsiasi nuovo attacco sferrato dai comunisti dopo l'armistizio»: leggi qualsiasi tentativo di S. Man Ri, di riaccendere il conflitto, con provocazioni del genere di quella che è stata all'origine di esso; 2) aiuti militari ed economici degli Stati Uniti alla Corea del sud; 3) evacuazione di tutte le truppe straniere dalla Corea; 4) impegno degli Stati Uniti e dell'ONU a «non impedire gli sforzi dei sud-coreani per l'unificazione della Corea», ossia nuovi atti di aggressione della Corea del sud alla Corea popolare.

Come si vede, il progetto di Si Man Ri mira a rimettere in funzione lo stesso meccanismo di provocazione e di aggressione che ha portato alla guerra in Corea. Esso getta così una luce sinistra sull'atteggiamento in apparenza «conciliante» assunto dagli americani a Pan Mun Jon e conferma che la campagna scatenata in questi giorni da Si Man Ri è ispirata dai gruppi più aggressivi dello schieramento politico americano.

Contemporaneamente alla riunione del «consiglio di sicurezza», Eisenhower ha annunciato una «riorganizzazione» dei servizi per gli aiuti ai satelliti, che trasforma la MSA *(Mutual Security Agency)* in un organismo alle dipendenze di Dulles e del Dipartimento di Stato.

Altri 14 africani fucilati nel Kenia

KHARTUM, 1. — Un plotone dell'esercito sudanese ha fucilato a Kapoeta, presso il confine del Sudan con il Kenia, 14 patrioti della tribù Turkana del Kenia.

SOLO QUINDICI GIORNI PER SALVARE I ROSENBERG!

Il persecutore Kaufman ribadisce il suo verdetto

La Corte d'appello federale rinvia ogni decisione — Il ricatto del governo prova l'iniquità del processo, scrive un quotidiano del Texas

Con il seguente telegramma inviato ieri all'ambasciatrice americana a Roma, il Sindacato Facchini ha unito la sua voce a quella degli altri lavoratori nel chiedere la grazia per i coniugi Rosenberg.

«Eccellenza, a nome dei facchini di Roma e provincia La preghiamo di intervenire presso il presidente Eisenhower o fargli presente che noi lavoratori e padri di figli ci uniamo al dolore dei piccoli Robby e Michael Rosenberg per chiedere di graziare i coniugi Rosenberg, restituendoli ai figli che tanto bisogno hanno dei loro genitori».

NEW YORK, 1. — Il giudice Kaufman, che due anni fa condannò a morte i coniugi Rosenberg, ha respinto oggi l'istanza dell'avv. Bloch che impugnava il verdetto come illegale, essendo venti anni di carcere la pena massima prevista dalla legge per il reato attribuito ai due imputati. Kaufman ha altresì respinta l'unita richiesta di rinviare l'esecuzione. Analoga richiesta l'avvocato Bloch ha presentato alla Corte d'appello federale, che ha tuttavia rinviato la sua decisione.

Mancano ora solo quindici giorni alla tragica settimana nella quale i condannati dovrebbero essere trascinati sulla sedia elettrica. Sulla toccante vicenda dei coniugi Rosenberg, si concentra nuovamente in tutti gli Stati la attenzione dell'opinione pubblica.

Nel ricatto tentato dal governo americano contro i due innocenti facendo loro sapere che possono aver salva la vita se fanno delle «confessioni» atte a procurare nuove vittime alla sedia elettrica, si vede una prova di più dell'iniquità del processo. E' la conclusione cui giunge, con migliaia di cittadini americani, un quotidiano del Texas il *Laredo Texas Times*, che dedica alla questione un suo editoriale.

«La più alta autorità di Washington ha detto — scrive il giornale — che se i Rosenberg confessano, possono attendersi una mitigazione della condanna a morte... A nostro parere, se questo è il modo di pensare del Dipartimento della Giustizia, è impossibile che i Rosenberg abbiano avuto un giusto processo».

Lo *slogan* «confessare o morire», denunciato dal quotidiano del Texas, è il motivo principale della propaganda condotta dalle forze che vogliono assassinare i Rosenberg. In base ad esso, come è facile immaginare, i Rosenberg, i quali non hanno mai cessato un istante di proclamare la loro innocenza, dovrebbero ora sottoscrivere la tesi del FBI che i comunisti sono delle spie.

I Rosenberg hanno ripetutamente denunciato le ciniche pressioni esercitate su di loro per costringerli ad un ignobile mercato: confessare ciò che essi sanno essere falso per sfuggire alle conseguenze di un verdetto pronunciato senza una sola prova del reato loro imputato.

Nuova ondata di arresti in Egitto

CAIRO, 1. — Un portavoce dell'esercito egiziano ha annunziato che una cinquantina di persone, fra egiziani ed appartenenti ad altre nazionalità, sono state arrestate nella zona del Canale di Suez «per collaborazione con un paese straniero».

Gli arrestati — ha detto il portavoce — avevano contatti col servizio di spionaggio di una potenza straniera. Gli arresti sono avvenuti in vari giorni della settimana scorsa. Si ignora se gli accusati fossero al servizio delle forze armate inglesi come braccianti, impiegati della compagnia che gestisce il Canale di Suez oppure di aziende private di Porto Said, Ismailia e Suez.

Gli arresti sono avvenuti in seguito ad indagini eseguite dalle autorità militari egiziane.

Una fonte non ufficiale, ma solitamente bene informata, ha dichiarato che 53 è il numero complessivo degli arrestati di cui 30 a Porto Said ed Ismailia e 23 a Suez.

Furibonda rissa ad una festa di nozze

BOSTON, 1. — Durante un ricevimento di nozze è scoppiata una rissa nella quale sono rimaste ferite una ventina di persone. I quattro fratelli dello sposo sono stati arrestati per violenza.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 20.45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 2

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granturco - economici, rateizzazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7012

5) VARI L. 12

GUADAGNERETE 12 mila 992 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco. Pagamento dopo ottenuto lo scopo. Scrivere: Fazio Casella Postale 53 Palermo.

7) OCCASIONI L. 12

TORNI trapano attrezzi officina meccanica vendonsi. Guido Monaca, 5-r Firenze.

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

A.A. (450.000 vano) 700 000 contanti, 25.000 mensili, potete acquistare appartamenti abitabili agosto, 2 camere, bagno, via Torpignattara 81 (auto 212, da via Prenestina). 4281

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484 644 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali Grand'Uff. Dr. CARLETTI P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE SANGUE Sede Prof. DR. G. CALABRESE SPECIALISTA Via Carlo di Borbone 43 (A.R. Reggiore-Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista Dermocosmetologia e Ginecologia secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Fronte Piazza del Popolo) Tel. 61.580 - Ore 8-20 - Fest. 8-12 Decr. Pref. N. 21367 del 7-7-1952

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle vene varicose VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 38.501 - Ore 8-20 - Fest 8-13

Dr. VITO QUARTANA Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 457. Tel. 17130 Riceve a Catania ogni venerdì e sabato dalle 9 alle 13 o per appuntamento, Via Garibaldi 117 - Addario La Ferla

OLTRE ALL'AUMENTO DEI SALARI RADDOPPIATI GLI ASSEGNI FAMILIARI

Forte aumento del livello di vita per la rivalutazione in Cecoslovacchia

I piccoli risparmiatori avvantaggiati dalla riforma monetaria che colpisce duramente la speculazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA, 1. — Il decreto-legge sulla riforma monetaria votato sabato scorso, all'unanimità dalla Assemblea nazionale cecoslovacca ha incontrato l'immediata e generale adesione da parte dei lavoratori, della popolazione della città e delle campagne. I giornali di Praga, già ieri, hanno ricevuto numerose lettere di operai delle fabbriche e di contadini delle cooperative di provincia, nelle quali, con brevi e semplici frasi ed esempi palpitanti, viene espressa la soddisfazione popolare per il provvedimento, destinato a portare un enorme vantaggio a tutta l'economia nazionale, aumentando considerevolmente il potere d'acquisto e quindi il livello di vita delle larghe masse popolari.

I termini della riforma sono noti: la corona cecoslovacca viene rivalutata, il suo contenuto di oro fino stabilito in 0.123426 grammi, ed essa è stata ancorata al rublo al cambio di corone 1,80 per un rublo sovietico. Il tasso di rivalutazione generale, in base al quale si stabiliscono i nuovi salari e stipendi, è di 1 a 5, e cioè cinque corone del vecchio corso per una corona del nuovo corso.

Colpo agli speculatori

Sulla base di questo tasso saranno rivalutati tutti i risparmi depositati sui libretti di risparmio aziendali, mentre per gli altri libretti di banca si applicherà un tasso differenziato, destinato a favorire i depositi più bassi, cioè quelli della grande massa dei cittadini. Le somme in contanti potranno essere cambiate dai lavoratori e da quanti non sfruttano il lavoro altrui, al tasso di 1 a 5 per le somme fino a 300 corone e di uno a 50 per le somme ulteriori, dagli altri al tasso di 1 a 50.

Sulla base di questa norma è evidente che dalla riforma monetaria vengono colpiti gli speculatori, gli ex capitalisti ed i grossi agrari i quali hanno profittato della situazione dell'immediato dopoguerra, mediante speculazioni di vario tipo, sopratutto nel campo commerciale, a danno della stabilità della corona e del potere d'acquisto dei lavoratori.

Un esempio

Gli speculatori erano riusciti in parte ad approfittare anche della presenza di un doppio mercato, contingentato e libero, ed a ridurre così i vantaggi che tale sistema era riuscito ad offrire ai lavoratori e alle loro famiglie, per un determinato periodo arginando la speculazione e assicurando a tutti i cittadini un largo margine d'acquisto.

A lungo andare, era quindi necessario sopprimere il doppio mercato, che aveva pur svolto un'utile funzione. Già al 9. congresso del P. C. cecoslovacco, il compagno Clemente Gottwald aveva illustrato la necessità di aumentare la produzione per poter quanto prima eliminare i due mercati. La decisione adottata sabato dalla Assemblea nazionale costituisce una svolta decisiva in tale senso, e permetterà un notevole sviluppo della produzione, già raddoppiata rispetto al livello prebellico, e del commercio socialista.

Con l'abolizione del mercato contingentato, d'altra parte, vengono ridotti i prezzi reali e le tasse di famiglia ed aumentati i salari reali, gli stipendi, le pensioni, gli assegni familiari. Dopo aver riportato i prezzi del vecchio mercato libero al valore della nuova corona, essi sono stati ulteriormente ribassati, in media del sei per cento per i generi alimentari, del 37 per cento per i prodotti industriali; per il burro e i grassi del 60 per cento per lo zucchero del 50 per cento, e così via. Contemporaneamente, i salari, riportati al valore della nuova corona vengono ulteriormente aumentati secondo una percentuale che va dal 9 al 18 per cento.

Inoltre, sono stati più che raddoppiati gli assegni familiari; per rendere chiaro il significato di un tale aumento basterà fornire un solo esempio: a un lavoratore con sei figli a carico vengono pagate mensilmente 790 corone di assegni familiari, ciò che costituisce i quattro quinti di uno stipendio medio mensile. Come se in Italia, a un impiegato con sei figli, il quale riceva, poniamo, quaranta mila lire al mese, fossero pagate mensilmente altre 32 mila lire per assegni familiari.

Passo avanti

Balza agli occhi subito la immediata differenza che esiste con le riforme finanziarie che possono essere adottate nei paesi capitalisti e che hanno come conseguenza, sempre, il ribasso dei salari reali degli operai e degli impiegati e delle entrate dei contadini, l'aumento della disoccupazione.

La riforma cecoslovacca colpisce invece gli speculatori e coloro che vorrebbero continuare a sfruttare il lavoro altrui. E' quindi naturale che essa abbia incontrato, immediatamente, la generale approvazione dei lavoratori i quali, sensibili come sono, hanno afferrato subito l'importanza del provvedimento adottato sabato scorso e destinato a segnare un grande ulteriore passo in avanti nell'edificazione del socialismo.

GIACOMO BUTTORAZ

Stassen favorevole agli scambi est-ovest

WASHINGTON, 1. — L'amministratore della MSA Stassen ha dichiarato ieri sera in un'intervista televisiva che «il commercio di prodotti non strategici tra il mondo libero e i paesi comunisti può essere uno dei fattori che contribuiranno in avvenire al aumentare le possibilità della pace».

Tragica fine di un bimbo per una medicina sbagliata

Il medico e il farmacista arrestati per il fatale errore

FIRENZE, 1 — Un medico ed un farmacista sono stati tratti in arresto, su ordine del Procuratore della Repubblica, nel corso della istruttoria per la morte di un bimbo di 11 mesi, Alessandro Tramonti. Il decesso, avvenuto nel gennaio scorso, era stato provocato dalla somministrazione di una specialità medicinale sbagliata.

Il bimbo, dopo un attacco di bronchite, accusò un dolore ad una gamba, ed il medico curante, il dott. Angelo Ulivelli, gli prescrisse un preparato vitaminico, il «Novo Vit B1», scrivendo però sulla ricetta la indicazione abbreviata di «Novo B».

Il farmacista Guglielmo Finucci, cui si rivolse la madre del bimbo per spedire la ricetta, trovandosi sprovvisto di quel medicinale lo ordinò per telefono al grossista: quest'ultimo intese «Novo Bi» e inviò tale specialità, che è a base di bismuto e che viene usata per la cura della lue.

Dopo la prima iniezione praticata al bambino, questi ebbe dei gravi disturbi e decedette per intossicazione.

Due fratelli impallinati da un cacciatore

GENOVA, 1. — Due fratelli sono stati impallinati da un cacciatore che non li aveva scorti. Renzo e Carlo Bonci si erano recati sui piani di Creto per una scampagnata quando d'improvviso venivano raggiunti da un colpo di fucile da caccia sparato da Gerolamo Boero.